

Oggetto: Richiesta di creazione di un Fondo europeo per il settore automotive e per la Competitività dell'Industria europea (su modello SURE)

Gentile Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen,

p.c.
Presidente del Parlamento Europeo, Roberta Metsola,

Apprendiamo della volontà di creare un fondo di 500 miliardi destinato alla difesa e al riarmo militare. Pur essendo d'accordo con una prospettiva di difesa comune europea, ciò deve avvenire nell'ottica di una razionalizzazione delle spese tra gli stati membri e non di un aumento, né di una escalation militare utilizzando *Eurobonds* di Guerra.

Con questa lettera desideriamo invece sottoporre alla Vostra attenzione la necessità prioritaria ed urgente di utilizzare questi 500 miliardi in modo diverso, istituendo un fondo europeo dedicato al settore automotive, quale misura strategica e temporanea per salvaguardare l'industria automobilistica europea e i lavoratori in un contesto globale sempre più competitivo e crisi sociale che si va acuendo. E inoltre, un secondo canale di questo fondo dovrebbe essere indirizzato verso la competitività europea e la transizione tecnologica e digitale, in un'ottica di sviluppo sostenibile.

La Proposta

I canale: Fondo automotive

Riteniamo essenziale un intervento di 200 miliardi di euro in contributi a fondo perduto, strutturato su tre pilastri:

1. Ammortizzatori sociali per la transizione e incentivi per la conversione industriale:

Modello simile al fondo SURE attivato durante la pandemia COVID-19, volto a tamponare la perdita di occupazione già in atto in molte fabbriche. Questo fondo, attivo per due anni, supporterebbe il reddito dei lavoratori sospesi o con orari ridotti, a fronte di impegni specifici da parte delle aziende in crisi. Tali impegni comprendono investimenti nella transizione verso l'elettrico, la riqualificazione dei lavoratori e la concentrazione della produzione su modelli di auto accessibili ai cittadini a reddito medio-basso. È necessario istituire un'attività di monitoraggio a livello dell'UE per garantire che i finanziamenti siano utilizzati esclusivamente per investimenti produttivi, in linea con una chiara strategia industriale per la transizione. La misura riguarderebbe non soltanto gli stabilimenti adibiti alla costruzione di veicoli ma anche le imprese della filiera della componentistica, per le quali, in caso di difficoltà nel mantenere livelli di commesse nella catena di fornitura dell'automobile, deve essere messo a punto un meccanismo che faciliti la conversione e il passaggio a nuove filiere della mobilità sostenibile che includano quindi anche i mezzi di trasporto pubblico come autobus, tram e treni. Questo obiettivo può essere raggiunto in modo efficace solo se vengono assegnati mandati e risorse chiari ad agenzie di sviluppo nazionali o europee. Un'agenzia di monitoraggio di questo tipo potrebbe essere proposta nel quadro del Net-Zero Industry Act, che mira a supportare le industrie nella transizione verso tecnologie verdi e nella ristrutturazione della catena di approvvigionamento.

2. Misure di stimolo alla domanda:

Introduzione di incentivi, condizionati al reddito, per l'acquisto di veicoli elettrici made in EU, come la riduzione dell'IVA, da tradursi per il consumatore in uno sconto immediato all'acquisto di una auto elettrica. Politiche di procurement pubblico su mezzi per la mobilità sostenibile, stimolando il rafforzamento di nuove filiere e permettendo anche alle aziende del settore della componentistica di trovare nuove opportunità nei mercati emergenti della mobilità pubblica sostenibile. Incentivi specifici per l'installazione di stazioni di ricarica, sia a livello residenziale che commerciale, per promuovere l'adozione dei veicoli elettrici. Per le stazioni di ricarica aperte al pubblico è necessario un sistema di accesso semplice per il cittadino, integrato a livello europeo. Ogni stazione di servizio presente sulle autostrade europee deve essere dotata di punto di ricarica. Inoltre, vanno individuati meccanismi che riducano il costo delle ricariche in modo che la maggiore efficienza della mobilità elettrificata si riversi anche in una equivalente economicità delle fasi operazionali.

3. Supporto all'offerta:

Interventi mirati all'adozione di tecnologie specifiche per la transizione all'elettrico, come i crediti d'imposta, ma su target strategici. Sarebbe utile inoltre rafforzare i fondi nazionali attualmente disponibili a supporto del settore e includere tali misure in un quadro europeo di politica industriale strutturata.

Il canale: Fondo competitività

Allo stesso tempo, bisognerebbe utilizzare i 300 miliardi residuali, rispetto all'ipotetico fondo guerra, per la Competitività europea, soprattutto in questa fase di transizione digitale, di opportunità e rischi dell'intelligenza artificiale, e delle trasformazioni del mercato del lavoro conseguenti.

L'Europa deve agire con decisione per competere con le iniziative di Stati Uniti e Cina.

Nonostante gli ambiziosi obiettivi climatici e il varo di iniziative di settore come l'European Battery Alliance, l'European Chips Act, e il Critical Raw Materials Act, l'Unione Europea non ha finora mostrato la visione e il coraggio necessari per affrontare in modo organico le sfide dell'industria automobilistica. A differenza di Stati Uniti e Cina, che stanno investendo massicciamente attraverso sussidi pubblici e piani industriali di lungo termine, l'UE rischia di rimanere indietro, compromettendo la sostenibilità economica, sociale e ambientale di questo settore strategico.

Rilevanza Strategica

Queste misure rappresentano un'azione temporanea, ma vitale, per dare respiro all'industria europea e in particolare a quella automobilistica, salvaguardando il tessuto produttivo e le competenze dei lavoratori, e alla competitività rispetto ai player internazionali. Inoltre, si creerebbero le condizioni per formulare strategie di lungo termine dove un ruolo strategico può essere giocato da attori come la Banca Europea degli Investimenti.

Come finanziare il fondo

Il fondo SURE è stato finanziato attraverso un meccanismo basato sull'emissione di debito comune da parte dell'Unione Europea. I prestiti SURE non hanno inciso sul debito pubblico degli Stati membri, in quanto i fondi provenivano dal bilancio dell'UE e dal debito comune. Il modello di finanziamento del fondo SURE è stato considerato un successo, sia per l'efficacia delle misure adottate sia per l'accoglienza positiva da parte dei mercati finanziari, tanto che è stato visto come un possibile precursore per altre iniziative simili, come il Next Generation EU.

Vi invitiamo a considerare questa proposta come un passo fondamentale per proteggere il futuro del settore industriale e automobilistico europeo, in linea con gli obiettivi di sostenibilità e inclusione sociale che rappresentano i valori cardine dell'Unione Europea.

In attesa di un gentile riscontro, porgiamo i nostri più cordiali saluti.

Giuseppe Conte, Presidente del Movimento 5 Stelle
Pasquale Tridico, Capodelegazione Movimento 5 Stelle Europa
Gaetano Pedullà, Vice Capodelegazione Movimento 5 Stelle Europa
Giuseppe Antoci, Eurodeputato Movimento 5 Stelle
Danilo Della Valle, Eurodeputato Movimento 5 Stelle
Mario Furore, Eurodeputato Movimento 5 Stelle
Carolina Morace, Eurodeputata Movimento 5 Stelle
Valentina Palmisano, Eurodeputata Movimento 5 Stelle
Dario Tamburrano, Eurodeputato Movimento 5 Stelle